

BARLASSINA

IL PROGETTO

IL PRIVATO VUOLE COSTRUIRE
UNA TRENTINA DI VILLETTE
MONO-BI E QUADRIFAMILIARI

Fornace Pizzi, l'ora della rinascita

Ville in bioarchitettura e parco tematico di archeologia industriale

di SONIA RONCONI

- BARLASSINA -

PROVE DI RINASCITA per la Fornace Pizzi, adagiata in quella fascia di brughiera, detta la Groana, in via Longoni 153. Il piano di recupero prevede una trentina di villette mono, bi e quadrifamiliari in bioarchitettura e la conservazione del patrimonio di archeologia industriale per la formazione di un Parco tematico visitabile. Il terreno (180 pertiche) di proprietà dell'ospedale Pia Porro di Lambertenghi fu acquistato il 25 novembre 1923 da Ferdinando Cattaneo, Carlo Minoretti, e Lorenzo Pizzi per la somma di 27.000 lire, si iniziò a lavorare nel 1924. Il 22 febbraio 1936 la fami-

IL SINDACO

«Piano di recupero urbano proposto dagli eredi a Comune e Parco Groane»

glia Pizzi composta dai fratelli Michele, Lorenzo ed Angela, acquisì interamente la proprietà di tutta la fornace avviando una produzione di circa 700 - 800 mattoni al giorno. Dal 1971, anno in cui cessò l'attività del forno, la natura cominciò anno dopo anno, a riappropriarsi del terreno che l'uomo in quasi 50 anni di scavi le aveva sottratto. L'accessibilità alla fornace dunque risulta molto limitata: il verde ha ricoperto interamente il forno, tanto che gli arbusti ed il terreno fanno tutt'uno con la muratura. Gli eredi Pizzi e attuali proprietari dell'area, Colmegna e Proserpio, vogliono rimettere mano all'area. «L'intervento nasce da una proposta rivolta all'amministrazione comunale



STORIA Sorta su un terreno argilloso, la fornace attiva dal 1924 e chiusa nel 1971, è oggi coperta da rovi e arbusti: c'è ancora il forno Hoffman

di Barlassina congiuntamente alla dirigenza dell'ente Parco delle Groane - spiega il sindaco Piermarco Galli - tramite l'attuazione di un programma di recupero urbano nel rispetto del piano territoriale vigente».

«**IL PROGETTO** per la parte residenziale - prosegue - porrà molta attenzione a una edificazione con tecniche di bioarchitettura, utilizzando e studiando la posizione e il tipo dei venti prevalenti, gli orientamenti ottimali, gli sporti orizzontali e verticali per l'ombreggiatura ma anche, a tal scopo, gli alberi a medio e grande fusto.

Lo smaltimento delle acque nere avverrà attraverso un impianto di fitodepurazione da realizzarsi nella zona sud del Piano di Recupero».

IN SEDE di progettazione si cercherà di salvaguardare e di valorizzare le strutture architettoniche e decorative originali ancora esistenti del forno Hoffman. Tutte le opere saranno eseguite nel rispetto delle caratteristiche originarie al fine di renderle visitabili a memoria della attività produttiva un tempo insediata, per la formazione di un «Parco Tematico di Archeologia Industriale» con

convenzionamento con il Comune e l'Ente Parco, per essere destinato a visite accompagnate di scolaresche o visitatori.

«**IL PIANO PREVEDE** - prosegue il sindaco - anche una serie di mitigazioni e compensazioni che riguardano anche aree esterne al sito del nostro Comune. Sfruttando la conformazione del terreno depresso a seguito della cava di ferretto per la costruzione dei mattoni, si formerà un naturale riempimento con acqua consentendo così la creazione di un'Oasi Naturalistica». L'acqua in esubero di sfioro sarà convogliata ad alimentare il Garbogera, torrente in costante secca che arricchito di acqua potrà recuperare il suo natura-

SALVAGUARDIA

Le opere saranno eseguite nel pieno rispetto delle caratteristiche originali

le significato. In connessione con l'Oasi naturalistica localizzata a sud-ovest dell'intervento saranno ceduti al Consorzio Parco delle Groane aree a compensazione ambientale di circa 25.000 metri quadrati. «Coinvolti nell'intervento oltre alle amministrazioni pubbliche, le associazioni locali che si occupano di aspetti naturalistici e paesaggistici», conclude il sindaco. Al privato spettano anche la riqualificazione della Strada Provinciale Seregno - Cogliate; la formazione di un parcheggio pubblico; la riqualificazione naturalistica di tutta l'area al servizio dei fruitori del Parco; la realizzazione del tratto di pista ciclabile adiacente la via Longoni sino alla via Leoncavallo.